

parlava assai di l'armata de la Signoria che è nel Golfo. Che haveano nova che da la banda di Napoli et Roma veniva fanti 12 milia di Sua Maestà. Che aspettavano li elettori di Alemagna con 18 milia fanti, come Sua Maestà fusse in Lombardia. Et questo è quanto ha inteso in Genoa et in el viagio.

260*) *A dì 26*, la matina. La terra, di peste, 4, 3 luchi novi, zoè in caxa di sier Piero Marzelo a San Tomà, et in caxa di sier Jacomo Renier a Santa Margherita, et uno loco vechio; et 11 di altro mal.

Heri sier Priamo da Leze fè l'intrata capitano di Padoa, et sier Christofal da Canal questa notte è venuto; doman vegnerà a la Signoria.

Vene sier Zuan Battista Grimani stato podestà a Chioza, per danari, vestito di, in loco del qual domenega passata andoe sier Andrea da Mula; et in Collegio referite di quelle cose di Chioza, justa il consueto.

Vene l'orator del duca de Milan, justa il solito, con nove del suo Signor.

Vene l'orator di Ferrara et comunicò quanto si hebbe heri di l'orator nostro.

Vene l'orator di Mantoa per cose particular, nulla da conto.

Di campo, da Cassan, fo lettere di proveditori zenerali, di Zerca danari; et come sono per levar il campo de li et redursi *maxime* calando lanzinech, come risona et per li avisi si ha.

Di Bergamo, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 24. Come è li col signor capitano zeneral, fa provision a quella terra; ha scritto a le compagnie di fanti, dienò venir in campo, se intermino sul brexan, etc.

Di Ferrara fo lettere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, de Come il commissariò de Fiorentini chiamato domino (*Jacopo Guicciardini*), non havendo potuto far cavalcar don Hercules loro capitano, per persuasion li habbino fatto, ha tolto licentia et è partito de li.

Fo letta una relation di uno mandato de qui a Zenoa. Referisse li successi fino a di 20 di questo, nel qual zorno si parti, la copia scriverò qui avanti, ma in alcune cose dice molte busie.

Di Peschiera, di sier Zuan da Molin proveditor, di 25 fo letta una lettera, molto copiosa, di avisi di sopra. Il summario scriverò qui avanti.

In questa matina in Rialto fo incantà il dazio

(1) La carta 259^a è bianca.

del vin; l'ave sier Marco Bragadin qu. sier Andrea dazier presente per ducati 78 milia, zoè ducati 4000 più di l'anno passato, del qual è stà vadagnato ducati

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia di heri di scriver in campo del Turco a Alvise Gritti; et leto le tre opinion una di Savii, l'altra di sier Alvise Mocenigo el cavalier qual riconzò la so parte, l'altra di sier Francesco Donado el cavalier savio del Consejo, et sier Filippo Capello savio di Terra ferma.

Et primo parloe sier Alvise Mozenigo el cavalier. Li rispose sier Leonardo Emo savio del Consejo, poi sier Filippo Capello savio a Terra ferma. Poi andò in renga sier Piero Trun fo Cao di X, el qual volea che Poi parlò sier Valerio Marzello fo savio a Terraferma, qual voleva non si desse del ti a Alvixe Gritti, et se li desse reputation etc. Andò le lettere: non sincere, di no, di quella del Mozenigo, di quella del Donado, di Savii, et questa fu presa, et comandà grandissima credenza.

Fu posto poi, per i Savii, *excepto* sier Marco Dandolo dottor et cavalier et sier Alvise Gradenigo savi del Consejo, scriver una lettera a sier Gabriel Venier orator apresso il duca di Milan, come inteso quanto ne scrive, che il signor duca ha modo de intrar in la pratica di trattar accordo con l'imperador mediante Domenego Sauli, che'l debbi mandarlo et trattar et veder *etiam* quello Soa Maestà voria far con la Signoria nostra, con altre parole.

Et a l'incontro li do savi sopraditti vol se li dichì che semo contenti che'l pratici lui quello li vol far l'imperador, ma nulla dichì di la Signoria nostra.

Et parlò sier Marco Dandolo per la sua opinion. Li rispose sier Francesco Donado, poi sier Alvise Gradenigo. Li rispose sier Lunardo Emo, poi il Serenissimò. Li rispose sier Alvise Mocenigo el cavalier, savio del Consejo. Andò le parte, et ballotà do volte, la pende, fo rianessa a doman, ma la parte di Savii è meio 10 ballote di l'altra.

Fu posto, per alcuni savi di Collegio, una parte di riconzar il lotto, *ut in parte*, la copia sarà qui avanti. Ave . . . non sincere, . . . di no, . . . di la parte; fo stridà presa. Ma sier Gasparo Malipiero, è sora i danari, andò a la Signoria dicendo per la leze non è presa, et visto le leze fo suspesa, et *etiam* perchè a voler alienar beni del dominio bisogna Consieri et Cai di XL a metter la parte, et non l'havendo loro posta, fo publicà non presa.